

I VOSTRI DIRITTI IN GERMANIA

per un primo orientamento
nella società tedesca

Dr. Alessandro Bellardita

AltreMenti



tredition®

www.tredition.de

Dr. Alessandro Bellardita

I Vostri diritti in Germania

per un migliore orientamento nella società tedesca

*a mio nonno Vincenzo Forestieri
(10.12.1933 – 12.11.1994)*



www.tredition.de

© 2021 Alessandro Bellardita

Verlag und Druck: tredition GmbH, Halenreihe 40-44, 22359
Hamburg

ISBN

Paperback: 978-3-347-31648-5

Hardcover: 978-3-347-33131-0

e-Book: 978-3-347-31650-8

Das Werk, einschließlich seiner Teile, ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung ist ohne Zustimmung des Verlages und des Autors unzulässig. Dies gilt insbesondere für die elektronische oder sonstige Vervielfältigung, Übersetzung, Verbreitung und öffentliche Zugänglichmachung.

I Vostri diritti in Germania

Dr. Alessandro Bellardita

giudice presso la pretura di Karlsruhe

docente di diritto presso la Hochschule für Rechtspflege
Schwetzingen

docente di diritti presso l'Accademia del Deutsches Rotes Kreuz

ALTREMENTI
COLLANA

Perché questo libro?

Prefazione di Licia Linardi

Un consiglio di cuore

Capitolo 1. La Costituzione federale tedesca (*Grundgesetz*)

Cos'è realmente la Costituzione?

Germania: Stato federale, sociale e democratico

La giustizia in Germania

Avvocati in Germania

Breve Storia della Costituzione tedesca

La fine della pena di morte in Germania

Capitolo 2. Diritti fondamentali della Costituzione tedesca

La dignità dell'uomo - die Menschenwürde (art. 1 *Grundgesetz*)

Il principio di eguaglianza (art. 3 *Grundgesetz*)

La fine delle "razze"

La parità tra uomo e donna in Germania

Libertà di religione e coscienza (art. 4 *Grundgesetz*)

La libertà di religione è un fondamento democratico

Il pluralismo dello Stato tedesco

Sinagoghe, chiese e moschee: siamo tutti una religione

La libertà di manifestazione del pensiero (art. 5 *Grundgesetz*)

La satira può tutto - il caso Böhmermann

L'ambiente? Un diritto costituzionale

L'estrema destra in Germania - un problema mai risolto

Capitolo 3. Il cittadino nel rapporto con lo Stato tedesco

Il cittadino italiano in Germania

Trattato Germania-Italia del 1955

Cittadino italiano, cittadino europeo

Spostarsi in Germania - *Meldewesen*

Registrazione A.I.R.E.

Diritto al voto in Germania

Come diventare tedeschi - la naturalizzazione

Tasse e quant'altro

Capitolo 4. Il cittadino consumatore

Siamo tutti consumatori

Quali diritti spettano al consumatore che acquista una cosa?

Le clausole vessatorie per i consumatori

Vacanze: mare sporco e rumori insopportabili?

Hai comprato una cosa difettosa? Puoi usarla gratuitamente

Fitness for everybody - ma attenti ai contratti

Tutela dei consumatori - altri diritti

I consumatori non vanno ingannati

Confronto dei prezzi

Norme di sicurezza ed informazione per i prodotti

Fatti e misfatti nel ristorante: ecco i diritti del cliente

I diritti dei passeggeri in aereo

Capitolo 5. Il cittadino e la sua casa o appartamento in affitto

Mietpreisbremse - limite all'aumento degli affitti

Le spese accessorie

La cauzione

L'aumento dell'affitto

Difetti nell'appartamento

Sussidi per l'affitto

Agenzie immobiliari

Grigliare e disturbare – alcune regole per trovare il giusto equilibrio

Presenza di muffa? Ecco come reagire

Non paghi l'affitto? Allora niente acqua e luce

Rumori eccessivi in condominio – quali sono i limiti?

Feste, party ecc.

Bambini e neonati

Suonare uno strumento

Animali domestici

Regole condominiali (ted.: Hausordnung)

Mentire al locatore? Meglio evitare

Diritto di locazione: una questione di superficie?

Fumi eccessivamente? Ridammi l'appartamento!

Capitolo 6. Il cittadino e i diritti sociali in Germania

Sussidio sociale ("Hartz IV")

Arbeitslosengeld I – sussidio per la disoccupazione

Previdenza sociale statale

Capitolo 7. Il cittadino e la famiglia

La scuola in Germania

Kindergeld – assegno familiare

La responsabilità civile dei minori

Come far uscire i giovani dalla trappola dei debiti

Downloads illegali da parte dei figli minorenni – chi paga?

Jugendamt – uno spettro si aggira attorno alle famiglie (non solo italiane)

Come sposarsi in Germania?

I costi della senilità

Prendersi cura dei genitori malati – con quale diritto?

Capitolo 8. Il cittadino e il suo lavoro

Il lavoro a chi appartiene?

Salario minimo in Germania

I primi passi dopo un licenziamento

Come difendersi da un licenziamento

Kündigungsschutz – la tutela dai licenziamenti

Il dipendente irresponsabile non sempre paga

Il „caso Emmely“ – licenziata per 1,30 euro

Chi è malato, può navigare su facebook?

Essere malati? Un rischio per ogni dipendente

Licenziati per aver rifiutato il vaccino anti-covid

Diritto del lavoro: le ore di lavoro straordinario

Contratto di lavoro e gastronomia

Lavorare e percepire il sussidio sociale dallo Stato – un rischio?

Informare il Jobcenter o l'agenzia è obbligo

Cosa si rischia?

Lavoro a tempo determinato – un tormento interminabile

Il trasferimento del dipendente

Le ferie – come evitare il conflitto

La legge tedesca relativa alle ferie

In prima linea il consenso

Rischio licenziamento

Malattia del lavoratore e certificato medico

Minijob - un contratto di lavoro senza diritti?

Troppo caldo a lavoro - come reagire?

Ritiro o sospensione della patente? Rischi il posto di lavoro

Non assunta perché incinta - una discriminazione basata sul sesso

La tutela durante e dopo la gravidanza

Capitolo 9. Il cittadino, la strada e la sua vettura

Automobile, patente, residenza

Norme di comportamento in caso di incidente stradale

Strade dissestate e buche? Ecco chi paga

Strade innevate e ghiacciate

Capitolo 10. Il cittadino e la criminalità

Procedimento penale - come funziona in Germania?

Le sanzioni penali in Germania

Sanzioni amministrative (stradali)

Il minore e il diritto penale

A chi rivolgersi in caso di aiuto?

Sanzioni durissime per chi fugge dopo un incidente

Furto in casa - un incubo imminente

Stalking, un reato da non sottovalutare

Violenza contro le donne

Cybercrime - le trappole della rete

Capitolo 11. Il cittadino in Europa

Rischio di espulsione di un cittadino Ue?

Conoscere l'Europa

Adenauer e De Gaulle

Adenauer e De Gasperi

L'Europa e il diritto dello Stato tedesco

Sentenza Costa vs. ENEL

Conseguenze della sentenza Costa vs. ENEL

Informazione mediatica

Le istituzioni europee - una panoramica

Parlamento Europeo

Il Consiglio europeo

Consiglio dell'Unione europea

Commissione Europea

Corte di Giustizia Europea

Interviste

Intervista a Pasquale Marino

Intervista a Luciana Mella

Intervista a Marco Coletta

Intervista a Pino Tabbì

Intervista a Tony Mazzaro

Epilogo: la forza dell'immigrazione

Indice

Bibliografia

“La giustizia è la virtù più efficace, e né la stella della sera, né quella del mattino sono così meravigliose (...): nella giustizia ogni virtù si raccoglie in una sola”.

(Aristotele, Etica Nicomachea)

Perché questo libro?

Ogni libro è come un'avventura e ogni avventura ha una sua motivazione. Bene: questo libro l'ho scritto con un intento ben preciso, quello di informare. Si tratta di un modo per rispondere – con la dovuta semplicità – alle domande che nel corso degli ultimi anni mi sono state poste dalle lettrici¹ e dai lettori della mia rubrica sul Corriere d'Italia². Ecco perché tratto i temi con l'occhio di un giurista ma con la penna di un giornalista: voglio evitare di appesantire i temi con un gergo troppo tecnico e, proprio per questo, non idoneo per informare chi mi legge.

L'ho scritto, inoltre, per offrire ai cittadini italiani appena arrivati in Germania un primo orientamento. Com'è organizzata la Germania? Cosa sono i *Länder*? Come funziona la politica tedesca? Come affitto un appartamento? Come mi comporto dopo esser stato licenziato?

Ma non solo: l'ho scritto anche per chi, per un motivo o l'altro, vuole approfondire le proprie conoscenze riguardo alla Germania, la Storia di questo paese e il suo ordinamento giuridico. Un cittadino, infatti, dev'essere cosciente del fatto di *avere* diritti; solo chi conosce i propri diritti si può considerare – oltre ad essere un soggetto di diritto – un libero cittadino.

Infine, mi rivolgo a chi si ritrova a confronto con la legge tedesca e vuole capirci “qualcosa”. Con questo libro, dunque, voglio anche aiutare chi ha bisogno di un consiglio legale e magari sta valutando l'ipotesi di andare da un avvocato (in ted. *Rechtsanwalt*).

Istruzioni per l'uso:

Il libro raccoglie alcuni articoli che ho scritto dal 2007 a oggi per il mensile *Corriere d'Italia*, per le riviste *Buongiorno Italia* e *Onde* e, infine, per il mio blog *giurista.de*, che ho curato per molti anni fino al 2017. Un blog che mi ha permesso di conoscere direttamente le tipiche problematiche degli italiani in Germania, grazie alle migliaia di mail che mi sono giunte e che ho tentato di rispondere con la dovuta cautela.

Scrivendo mi sono accorto che entrare nei particolari di una tematica così complessa come il diritto, senza offrire un quadro generale dell'ordinamento giuridico tedesco e del suo contesto europeo, sarebbe riduttivo. Ecco perché ho dedicato la prima parte alla Costituzione tedesca (ted.: *Grundgesetz*) e l'ultimo capitolo del libro alla Storia dell'integrazione europea – vista dalla Germania e solo in parte dall'Italia. In questo modo spero di offrire ai lettori una visione più ampia – anche se resta pur sempre approssimativa – della società tedesca, dando la possibilità, a chi è curioso, di capire i meccanismi di questo paese, di approfondire le tematiche trattate oppure, per chi invece vuole passare subito al “dunque”, passare a leggere le tematiche più inerenti al proprio problema giuridico.

Ogni progetto che vuole informare, tuttavia, ha un limite, un limite quasi naturale. Vale a dire: per informare devo selezionare e fare delle scelte. Per questo, purtroppo, ho dovuto trattare alcuni temi piuttosto che altri. Giusto per fare un esempio: nonostante la pandemia, ho evitato di trattare temi inerenti alla gestione politica e alle misure anti-Covid19, in quanto si tratta di misure straordinarie che nulla hanno a che vedere con il sistema giuridico in sé. Chi non dovesse trovare una risposta al proprio quesito, può contattarmi (a.bellardita@gmx.de) oppure consultare

- la linea guida del *Bundesamt für Migration und Flüchtlinge* “Willkommen in Deutschland”³
- il vademecum dell'Ambasciata d'Italia “Trasferirsi in Germania”⁴
- oppure il sito su facebook di Marco Coletta “La Vita in Germania”⁵.

Se dovessi ringraziare dovutamente chi merita un ringraziamento, mi toccherebbe scrivere un altro libro. Dunque, anche in questo contesto, mi

limito a ringraziare chi ha, anche se passivamente, contribuito maggiormente alla stesura del libro: i miei genitori. Genitori che ho sempre stimato per avere avuto il coraggio di intraprendere quel viaggio, quel viaggio alla fine degli anni 70 alla volta di una nuova patria, la Germania, un paese difficile da capire ma, una volta appreso, quasi impossibile da lasciare.

Inoltre ringrazio chi – anche indirettamente – ha contribuito a realizzare questo progetto:

Licia Linardi, direttrice del Corriere d'Italia – che ha scritto la prefazione –, Luciana Mella di Radio Colonia (COSMO) e Marco Coletta di “La vita in Germania” – che con i loro contributi informano la comunità italiana in Germania, Pasquale Marino – che grazie al suo programma “mezz’ora italiana” (*Antenne Saar*) diffonde la nostra cultura anche in questo paese –, Tony Mazzaro (vicepresidente dello IAL-CISL) che si batte ogni giorno per la formazione scolastica dei giovani, Pino Tabbì che ha trascorso buona parte della sua vita aiutando migliaia di italiani attraverso l’ACLI Baden-Württemberg e Paola Viggiani (interprete giurata a Karlsruhe) che ha avuto l’incredibile pazienza – tra l’altro – di cancellare un centinaio di virgole in questo testo. Ed infine un grazie particolare ad Anahita Wesely – sempre capace ad ascoltarmi.

Chi ha voglia di seguire la mia rubrica legale sul Corriere d'Italia, può farlo non solo consultando il sito del mensile (www.corritalia.de) ma anche tramite il mio profilo su facebook – con altre informazioni utili⁶. E infine: ho scritto questo testo con tutta l’accuratezza possibile. Ovviamente è un testo che contiene il mio parere da giurista. Non può e non deve, dunque, sostituire il fondamentale lavoro di un avvocato.

¹ In questo libro, anche usando la forma maschile, mi rivolgo naturalmente anche alle donne. L’uso della forma maschile è solo per rendere la lettura più scorrevole.

² www.corriereditalia.de/category/sociale/rubrica-legale.

³ www.bmi.bund.de/publikationen/themen/migration.

⁴ www.ambberlino.esteri.it/primipassi_nrw_bw_h_def.pdf (2015).

⁵ www.facebook.com/LavitainGermania.

⁶ www.facebook.com/profile.php?id=1661813788.

Prefazione (di Licia Linardi)

Questo libro con il titolo benefattore “I Vostri diritti in Germania” costituisce uno strumento di informazione per i nostri connazionali in Germania. È il frutto delle fatiche dell’autore nella sua lunga collaborazione con il Corriere d’Italia. Sono, infatti, passati ben quattordici anni da quando Alessandro Bellardita ha iniziato a curare la rubrica legale del nostro mensile ed il suo compito è stato quello di selezionare e riassumere in un linguaggio comprensibile per i nostri lettori, i concetti più importanti della Costituzione e delle leggi tedesche ed europee.

L’idea alla base è semplice: informare i cittadini italiani residenti in Germania sulle leggi vigenti nel paese di residenza. L’obiettivo del giudice Alessandro Bellardita è ambizioso. Ciononostante vi è riuscito con bravura, offrendo ai lettori della rubrica legale una panoramica della giurisprudenza generale e dando così la possibilità di far conoscere in modo semplice e con minimo impegno di tempo, il contenuto delle leggi che spesso sono scritte in un lessico complicato e incomprensibile.

Questo libro riordina e trasforma in un vademecum i contributi dell’autore per la rubrica del Corriere d’Italia, arricchito di informazioni pratiche sulla Costituzione tedesca e sui diritti fondamentali, sulla libertà di religione, sull’ambiente, sul diritto al voto, sui diritti del cittadino e del consumatore, sui diritti degli affittuari, con facsimile di testo da poter usare in caso di problemi con il locatore. Inoltre parla del diritto del lavoratore e della tutela dal licenziamento, della scuola, della cassa malattia, dell’Europa. L’esposizione di alcuni esempi pratici rende ancora più interessante l’argomento, introducendo il lettore in modo graduale nella comprensione del tema.

Il contenuto del libro è semplice e diretto, scritto in un linguaggio chiaro che evita lo stile giuridico e specialistico.

Auguro a tutti buona lettura!

Licia Linardi (direttrice del Corriere d'Italia)

Un consiglio di cuore

Prima di addentrarci nella non facile materia del diritto tedesco, voglio cogliere la prima attenzione dei lettori, l'attenzione più viva delle prime pagine di lettura, per dare un consiglio. Un consiglio che può sembrare banale, forse anche ovvio oppure addirittura obsoleto, ma che mi sento di dare fin dall'inizio: imparate, costi quel che costi, la lingua tedesca.

Conoscere la lingua tedesca è fondamentale:

è fondamentale per integrarsi nel mondo del lavoro, per socializzare al di fuori dal mondo di lavoro e per conoscere questa immensa e straordinaria cultura europea, la cultura – per l'appunto – tedesca. Una cultura che vanta di grandissimi esponenti in tutte le grandi discipline scientifiche e artistiche e che ha prodotto una delle lingue più ricche e precise dell'umanità.

Imparare il tedesco, tuttavia, non è un'impresa facile. Anzi, ammetto che come lingua straniera è piuttosto tosta. Ma – con un certo spirito di dedizione e sacrificio – si può sicuramente imparare anche questa lingua, che magari all'inizio può suonare strana alle orecchie nostrane.

Oltre ai vari corsi di lingua che vengono offerti dalle *Volkshochschulen*, da istituti privati e da tantissime associazioni culturali italo-tedesche (ad esempio le varie *Deutsch-Italienische Gesellschaften* sparse nel territorio tedesco), lo Stato tedesco finanzia una buona parte dei corsi di integrazione (ted.: *Integrationskurse*), che, in parte, servono anche per imparare meglio la lingua tedesca oltre che ad integrarsi nel tessuto sociale e politico del paese.

Per partecipare ai corsi di integrazione è necessario presentare una richiesta scritta di partecipazione al corso presso uno sportello regionale dell'Ufficio federale per migrazione e rifugiati (ted.: *Bundesamt für Migration und Flüchtlinge* – BAMF). I cittadini italiani, tuttavia, in quanto cittadini Ue non hanno diritto alla partecipazione⁷. Il BAMF, però, ammette in alcuni casi anche l'iscrizione e partecipazione di cittadini europei. Attualmente i corsi durano 700 ore e ogni ora costa al partecipante 2,20 EUR⁸.

⁷ Vedi: art. 44 comma 4 della legge per gli stranieri (AufenthG).

⁸ www.bamf.de/TraegerIntegrationskurse (4.4.2021).

Capitolo 1. La Costituzione federale tedesca (*Grundgesetz*)

Non si può parlare del diritto di uno Stato senza fare riferimento alla sua Costituzione. Sarebbe come voler costruire una casa e iniziare dal tetto o dalle finestre piuttosto che dalle fondamenta. La Costituzione – allegoricamente – è la radice dell’ordinamento di uno Stato di diritto, la sua base, appunto il “fondamento dello Stato”. Ecco perché bisogna iniziare da qui. Conoscere la Costituzione, dunque, vuol dire conoscere la base di una società, i valori portanti che giustificano l’azione stessa dello Stato, nel suo agire – ad esempio attraverso le leggi – e nel suo amministrare la legge attraverso le istituzioni.

Cos’è realmente la Costituzione?

“La *Costituzione*, nel senso suo più profondo e sostanziale, è l’organizzazione di questa triade: *economia*, per assicurare i beni materiali; *politica*, per assicurare ordine e sicurezza; *cultura*, per creare senso d’appartenenza”. La definizione è di Gustavo Zagrebelsky, ex giudice della Corte Costituzionale italiana ed è tratta dal suo saggio *Fondata sulla cultura: Arte, scienza e Costituzione*⁹.

In poche parole Zagrebelsky riassume la funzione di ogni Costituzione e, allo stesso tempo, ma solo indirettamente, rivela quanto sia importante conoscerla. Infatti, proprio il termine Costituzione implica la sua natura stessa, vale a dire di essere alla base della società. Possiamo, dunque, affermare che la Costituzione regola i principi fondamentali di una società.